

F Condivisione | Trasparenza |

Nuova etica del web

di **Derrick De Kerckhove**

◆ Siamo entrati nell'era della trasparenza. Aumentata, digitalizzata, istantanea e presente ovunque, la condizione digitale suscita una nuova forma di comunità virtuale molto particolare. I nostri telefonini intelligenti ci rendono nodi di un ipertesto globale. Siamo immersi nel cloud computing, internet of things, big data, Twitter e così via. La connettività costante è radicalmente immersiva. Certo riduce il sentimento di solitudine perché siamo sempre e ovunque raggiungibili.



Il sociologo Derrick de Kerckhove è tra i relatori alla V edizione di Pistoia - Dialoghi sull'uomo, festival di antropologia del contemporaneo promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e dal Comune di Pistoia (www.dialoghisulluomo.it).

La tracciabilità inizia dal cellulare. Un'architettura tecnica è in grado di seguirci geograficamente in un Paese, con tutti i relativi dettagli, potenzialmente una tecnica di controllo assoluto. Oggi siamo completamente trasparenti: un uomo connesso, non è un uomo indipendente. È un uomo che è sempre più conosciuto dalla macchina, l'elettricità illumina il nostro essere in una maniera completamente nuova e noi non siamo preparati.

Si tratta di un mutamento di civilizzazione. La base di questo cambiamento viene dal matrimonio del linguaggio con l'elettricità. Ogni volta che il linguaggio umano cambia di supporto cambia l'etica. L'elettricità unisce tutto e apre tutte le barriere, mentre la scrittura aveva invece creato divisioni, categorie, separazione ed etica individuale.

Nell'Occidente dopo secoli di privacy, acquistata penosamente durante 200 anni di guerre di religione e di cambiamenti politici, la gente sta perdendo il controllo della sua intimità. Sempre più persone sanno ormai d'essere "tracciate" ovunque, però non hanno forse ben capito che l'invasione va molto oltre lo sfruttamento dei dati personali inseriti in Facebook o divulgati da Twitter. Una sorta di trasparenza di ciascuno di noi cresce nella moltiplicazione di dati e reti personali, attraverso social network e sistemi di riferimenti automatizzati sulle nostre attività sociali, economiche e culturali. I dati di tutti i nostri movimenti e azioni on e offline - e fra poco tempo, pure dei nostri pensieri e sentimenti - vengono continuamente archiviati nelle banche dati del mondo. Al tempo dei big data, basta sviluppare un programma che sceglie configurazioni di dati pertinenti per estrarre un'informazione che può servire a chiunque. Questa presenza di dati potenzialmente estraibili su ciascuno di noi è quello che chiamo l'inconscio digitale.

Il testo integrale lo potete scaricare con la app NòvaAJ inquadrando il logo qui a fianco



Aumenta il giornale
Scarica la app
NòvaAJ, inquadra
l'immagine con
il logo dell'app.
Scarica
il contenuto,
leggi e condividi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.